



Azienda Cantonale dei Rifiuti

Rapporto Gestionale e Ambientale ICTR 2013

Impianto Cantonale di Termovalorizzazione dei Rifiuti

Riassunto

L'Impianto Cantonale di Termovalorizzazione dei Rifiuti (ICTR) ha dimostrato anche nel 2013 la sua affidabilità di funzionamento nel pieno rispetto delle specifiche norme ambientali e delle condizioni – in certi settori ancora più restrittive – poste a livello di licenza edilizia.

Durante il quarto anno d'esercizio l'Impianto ha smaltito 161'392 tonnellate di rifiuti e 19'037 tonnellate di fanghi di depurazione disidratati.

La disponibilità dell'Impianto è stata pari al 94% delle ore annue.

PRODUZIONE ELETTRICA

Nel 2013 l'Impianto Cantonale di Termovalorizzazione ha immesso in rete 102'212 MWh di energia elettrica. Alla Teris SA sono stati forniti 14'405 MWh di energia termica per il teleriscaldamento.

Il 50% dell'energia viene considerata come energia rinnovabile.

A **LIVELLO AMBIENTALE**, l'ICTR ha confermato le eccellenti prestazioni registrate nei primi anni d'esercizio.

EMISSIONI GASSOSE

Le emissioni registrate sono sempre state molto al di sotto dei limiti di legge.

A causa della disomogeneità dei rifiuti alcuni picchi di inquinanti non possono essere esclusi. Durante l'anno 2013 sono stati registrati unicamente 2 picchi (medie orarie) su 115'000 valori di riferimento, ossia lo 0.002% dei valori.

RESIDUI LIQUIDI

I controlli hanno confermato che la qualità dell'acqua trattata è stata garantita e i limiti di scarico sanciti nell'OPAc (Ordinanza sulla protezione delle acque) sono stati rispettati. Per tutti i parametri chimici le concentrazioni rilevate sono abbondantemente inferiori ai limiti.

RESIDUI SOLIDI

Nel corso del 2013 l'ICTR ha prodotto 33'761 tonnellate di scorie e 4'081 tonnellate di ceneri lavate che sono state smaltite presso la discarica Tec Bianch di Lostalio nel rispetto dei limiti di legge; prima del loro stoccaggio definitivo, le scorie sono state vagliate al fine di recuperare e riciclare i metalli in esse contenuti. Le 1'375 tonnellate di fanghi idrossidi, residui provenienti dal trattamento dei residui liquidi, sono trattate da una ditta specializzata al fine di estrarre zinco e piombo, con significativi benefici ambientali.

Premessa

Il rapporto annuale ambientale 2013 dell'Impianto Cantonale di Termovalorizzazione dei Rifiuti (ICTR), oltre ai dati relativi al rispetto delle condizioni ambientali, presenta una breve descrizione del funzionamento dell'Impianto, la statistica dei rifiuti consegnati presso l'ICTR e le indicazioni relative alla disponibilità dell'Impianto e all'energia fornita.

Indice

1. Breve descrizione del funzionamento dell'Impianto	4
2. Quantitativo di rifiuti consegnati e smaltiti	7
3. Disponibilità Impianto	9
4. Gestione e migliorie tecniche	11
5. Produzione elettrica e termica	12
6. Emissioni gassose	13
7. Residui liquidi	16
8. Residui solidi	18
9. Conclusioni	19

1. Breve descrizione del funzionamento dell'Impianto

1.1 Rifiuti trattati

Come stabilito dalla licenza edilizia e dal Regolamento di applicazione dell'Ordinanza tecnica sui rifiuti (ROTR), presso l'ICTR giungono dal Canton Ticino e dal Moesano:

1. Rifiuti urbani non riciclabili, ossia: rifiuti solidi urbani (RSU) e ingombranti e rifiuti assimilabili ai RSU provenienti da industrie, commercio e artigianato.
Questi rifiuti vengono stoccati in una fossa stagna di circa 9'000 m³, prima di essere ripresi dalle gru a carroponete per alimentare i forni.
 2. Rifiuti speciali che, ai sensi dell'art. 40 dell'OTR, possono essere smaltiti in impianti per RSU. Questa categoria comprende anche i rifiuti sanitari non contaminati.
 3. Fanghi di depurazione disidratati che vengono stoccati in un silo.
-

1.2 Combustione

La gru a carroponete, dotata di una benna a polipo, accumula i rifiuti nella fossa al fine di liberare gli spazi di scarico, li miscela e li trasferisce nelle tramogge di carico del forno. L'Impianto è composto da due linee di termovalorizzazione parallele che possono funzionare indipendentemente l'una dall'altra.

Il forno è dotato di griglie mobili per permettere il continuo avanzamento e movimento dei rifiuti durante l'incenerimento. Due correnti d'aria forzata sono immesse in combustione per fornire la necessaria quantità di ossigeno e mantenere la temperatura costante. Nessun altro additivo viene aggiunto per alimentare il fuoco.

Il processo di combustione genera due tipi di residui:

- Residui gassosi chiamati **fumi**, ossia i gas di combustione con particelle solide in sospensione;
- Residui solidi chiamati **scorie**.

Le scorie, ossia le componenti che resistono alla combustione, vengono raccolte in un estrattore a valle del forno e poi trasferite nel comparto scorie della discarica reattore di Lostallo (GR).

L'incenerimento riduce il volume dei rifiuti del 90% e il peso del 75-80%, distruggendo i germi patogeni.

1.3 Dimensionamento termico dell'Impianto

L'Impianto Cantonale di Termovalorizzazione dei Rifiuti di Giubiasco è stato dimensionato per una potenza termica di 67 MW (due linee da 33.5 MW). Su questa base è possibile determinare il quantitativo di rifiuti che possono essere termovalorizzati in un'ora e in un anno considerando il loro potere calorifico. Nel caso dei rifiuti urbani, si tratta di un potere calorifico medio, poiché la loro composizione è variegata (scarti organici, plastiche, oggetti plurimateriali). Vi sono categorie di rifiuti con un potere calorifico maggiore (plastiche, legno usato) o inferiore (fanghi di depurazione).

Per il dimensionamento dell'Impianto era stato preso in considerazione un potere calorifico medio di 3.5 MWh/t.

1.4 Produzione di vapore e valorizzazione energetica

All'uscita del forno, i gas di combustione dispongono di **un'energia termica** importante.

Il calore prodotto dalla combustione dei rifiuti scalda l'acqua in circolazione nei tubi della caldaia, posizionata al di sopra del forno, e la trasforma in vapore.

Il vapore ad alta pressione proveniente dalla caldaia mette in rotazione una turbina, trasformando l'energia termica in energia meccanica. Collegato alla turbina, il generatore elettrico trasforma l'energia meccanica in energia elettrica, che viene immessa in rete per la distribuzione.

Spillando parte del vapore dalla turbina è possibile recuperare e riutilizzare l'energia termica per scaldare l'acqua, che trasferirà il calore alle utenze pubbliche e private del Bellinzonese, attraverso una rete di teleriscaldamento gestita dalla società Teris SA, Teleriscaldamento del Bellinzonese.

1.5 Trattamento fumi

Dopo la caldaia, i gas di combustione, raffreddati in seguito all'operazione di recupero energetico, saranno depurati per permettere la loro espulsione nell'atmosfera nel rispetto delle esigenze fissate in sede di licenza edilizia.

Il trattamento dei fumi è composto da quattro stadi successivi:

- L'**elettrofiltro**: depolverizza i fumi, estraendo le ceneri volanti (polveri e metalli pesanti) mediante attrazione elettrostatica. L'elettrofiltro trattiene fino al 99.7% del totale delle ceneri volanti.
- La **torre di lavaggio**: separa i gas acidi, i metalli pesanti, le polveri fini e l'anidride solforosa;
- Il **catalizzatore**: riduzione catalitica degli ossidi d'azoto (NO_x) e ossidazione delle diossine e dei furani; grazie all'immissione di ammoniaca (NH_3) nei fumi, gli NO_x vengono trasformati in azoto (N_2) e vapore acqueo (H_2O).
- Il **filtro a manica**: in questo stadio si opera un'ulteriore filtrazione, assorbendo i restanti quantitativi di metalli pesanti, diossine, furani, polveri fini ancora presenti nei fumi, grazie ad un composto di carbone attivo (superficie attiva), ossido di calce (reagente) e farina di trass (assorbente di umidità).

Le emissioni in atmosfera sono monitorate dalla stazione di controllo dell'ICTR attraverso delle sonde installate all'interno dei camini.

I gas trattati vengono in seguito espulsi nell'atmosfera attraverso i due camini di 55 m di altezza.

1.6 Trattamento residui del trattamento fumi

Il trattamento dei fumi genera due tipi di residui (ceneri volanti e acque di spurgo della torre di lavaggio) che, a loro volta, vengono trattati.

Le **ceneri volanti** intercettate dalle caldaie e dall'elettrofiltro subiscono un trattamento di lavaggio utilizzando le acque acide spurgate dalla torre di lavaggio. Le ceneri lavate, residui non pericolosi, sono trasferite in discarica insieme alle scorie.

Le **acque di scarico**, estratte dalla disidratazione delle ceneri, sono filtrate e neutralizzate prima di essere immesse, depurate, nel fiume Ticino.

I **fanghi idrossidi**, derivanti dalla filtrazione dell'acqua usata nel trattamento delle ceneri volanti, subiscono un processo di valorizzazione da parte di imprese specializzate nell'estrazione e nel recupero dei metalli pesanti.

1.7 Bilancio 2013

La figura seguente rappresenta i principali flussi in entrata e in uscita dall'Impianto Cantonale di Termovalorizzazione dei Rifiuti di Giubiasco, con le indicazioni dei quantitativi relativi al 2013.

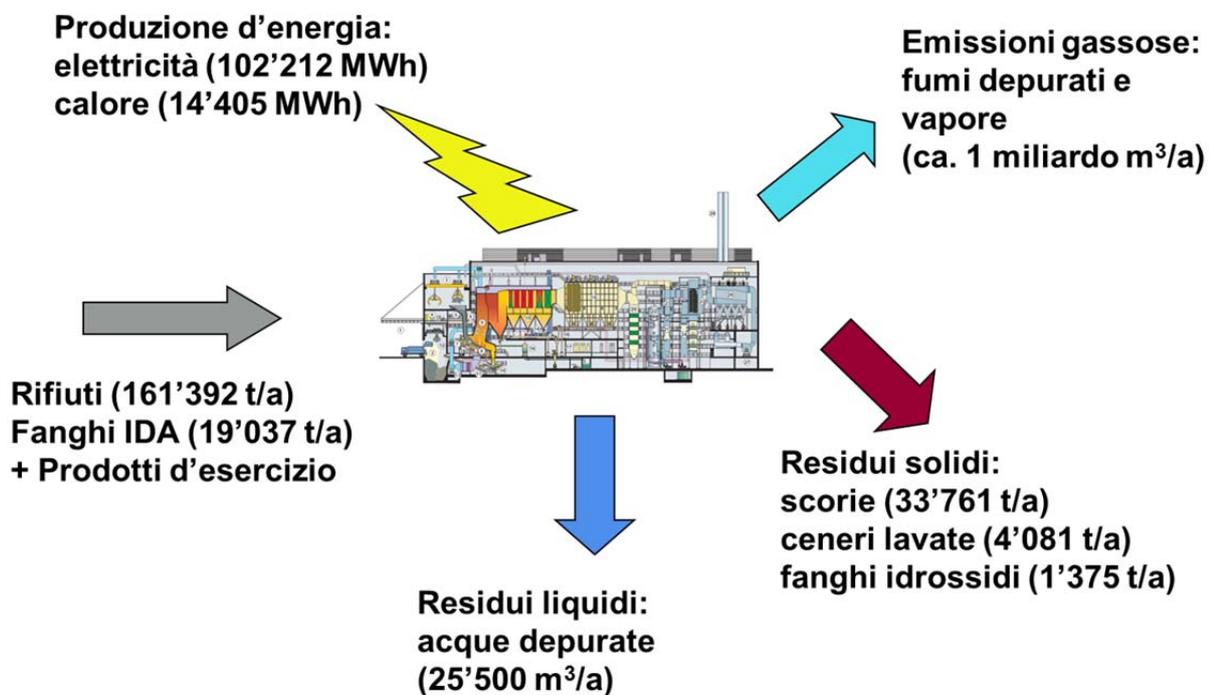


Immagine: flussi in entrata e in uscita dall'ICTR con i quantitativi relativi al 2013

2. Quantitativo di rifiuti consegnati e smaltiti

2.1 Quantitativi

Il quantitativo di rifiuti consegnati presso l'Impianto nel 2013 è stato pari a 161'392 tonnellate a cui vanno aggiunte 19'037 tonnellate di fanghi di depurazione disidratati al 25% di sostanza secca (SS).

Il potere calorifico medio dei rifiuti si è attestato a 3.3 MWh/tonnellate. Tenendo in considerazione anche i fanghi di depurazione il potere calorifico scende invece a ca. 3.0 MWh/tonnellate.

La tabella seguente indica i quantitativi di rifiuti delle singole categorie trattati presso l'ICTR:

Categoria	Quantitativo [t] 2013
Comunali (RSU)	88'534
Imprese di smaltimento	60'551
Privati	102
Campione d'Italia	737
Vari (ospedalieri non infetti, scopatrici, misti, grigliato IDA, legname)	4'852
Rifiuti speciali	2'791
Moesano	1'581
Sottovaglio da biomassa e neofite infestanti	2'245
Totale intermedio	161'392
Fanghi di depurazione (25% SS)	19'037
TOTALE	180'429

Tabella: rifiuti consegnati all'ICTR nel 2013

A causa di un guasto al silo fanghi è stato necessario smaltire 125 t di fanghi IDA oltre Gottardo.

2.2 Modalità di controllo della tipologia dei rifiuti consegnata

Il rispetto delle normative di consegna è affidato in primis ai Comuni, rispettivamente alle imprese di smaltimento autorizzate; essi devono verificare che quanto è consegnato sia conforme alle normative in vigore. ACR e Dipartimento del territorio hanno invitato i Comuni e i Consorzi di raccolta dei rifiuti – così come tutti i detentori di rifiuti - a seguire una serie di disposizioni volte a migliorare il trattamento dei rifiuti prima della loro consegna all'Impianto di Giubiasco per lo smaltimento.

Le imprese di smaltimento rifiuti provviste della necessaria autorizzazione cantonale OTRif/ROTRif consegnano all'ICTR tutti i rifiuti combustibili non riciclabili prodotti dal commercio, dall'artigianato, dall'industria, dall'edilizia e tutti i rifiuti ingombranti comunali non riciclabili. Il materiale - prima di essere consegnato dalle imprese - è vagliato, demetallizzato, controllato, macinato e miscelato.

La qualità del lavoro di tali aziende viene regolarmente verificato presso le stesse dai funzionari dell'Ufficio della Gestione dei Rifiuti (UGR) e presso l'ICTR dal proprio personale qualificato. I conduttori della sala comando effettuano un controllo visivo costante su quanto viene scaricato in fossa e segnalano tempestivamente ogni anomalia riscontrata. I risultati del controllo sono soddisfacenti, ma come è facilmente immaginabile, è praticamente impossibile verificare tutti i rifiuti che vengono scaricati nella fossa dell'ICTR. Succede quindi e succederà anche in futuro che materiale non idoneo finisca nella fossa dei rifiuti: si pensi ad esempio a pezzi di ferro che bloccano la griglia o l'estrattore scorie e quindi causano il fermo della linea di combustione per permettere la riparazione o a bombolette di gas non completamente vuote che causano piccole esplosioni e momentanei picchi delle emissioni.

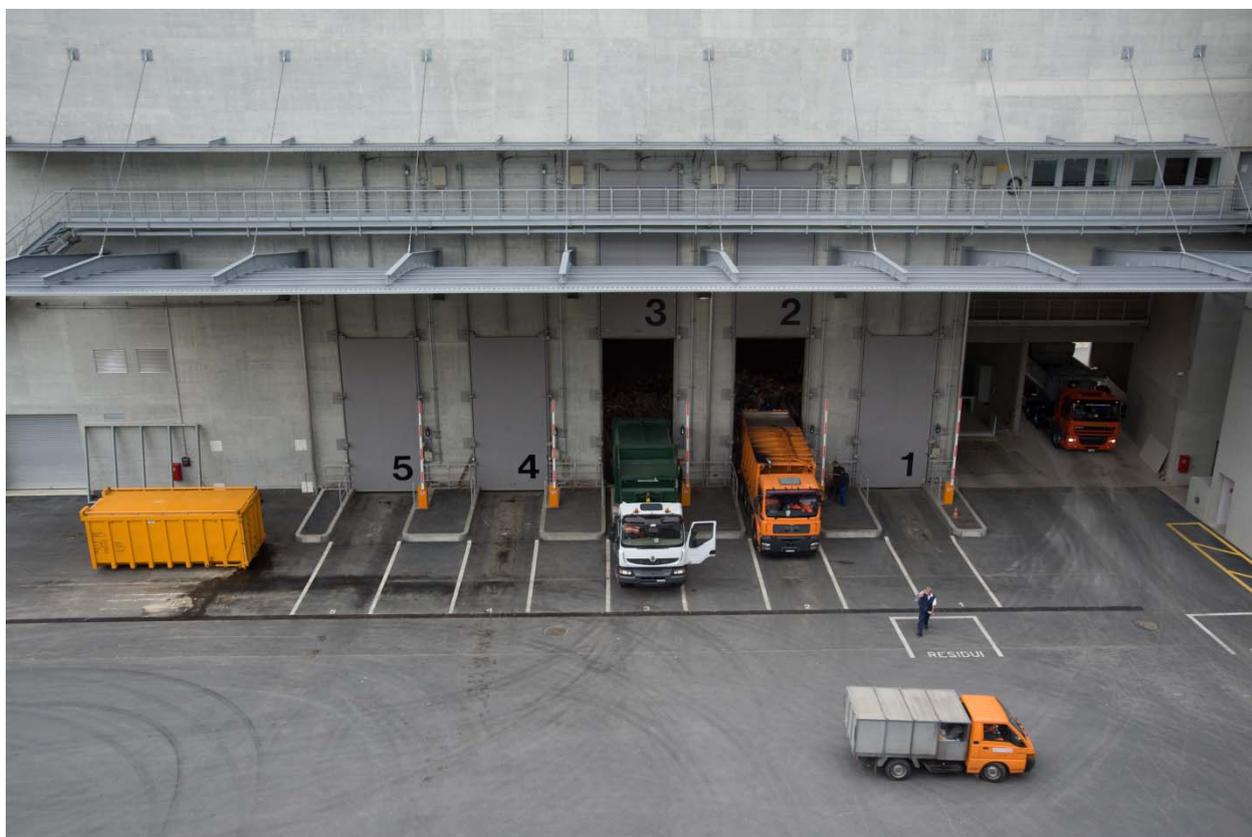
Questi inconvenienti accadono in tutti i termovalorizzatori.

Resta inteso che l'impegno a monte, dei singoli e della collettività, con una corretta separazione dei rifiuti rimane il controllo più efficace. In questo senso ACR promuove attraverso il Settore comunicazione e sensibilizzazione attività di promozione e consulenza inerente la gestione integrata dei rifiuti.

2.3 Traffico indotto

Nel corso del 2013 il Comune di Giubiasco ha confermato il raggiungimento dell'obiettivo relativo alla limitazione delle emissioni generate dal traffico indotto. Conseguentemente il Consiglio di Stato ha ritirato il messaggio concernente la richiesta di un credito per la progettazione definitiva e la realizzazione del raccordo ferroviario all'ICTR.

Nel 2013 sono giunti all'ICTR 21'725 camion per la consegna dei rifiuti e il trasporto dei residui di combustione, contro i circa 36'500 veicoli l'anno previsti dal RIA. Le scelte operate da ACR, in collaborazione con il Dipartimento del territorio, nell'ambito della logistica e l'ottimizzazione delle raccolte organizzate dai comuni e dai consorzi, sono da ritenere valide.



3. Disponibilità Impianto

3.1 Introduzione

L'Impianto Cantonale di Termovalorizzazione dei Rifiuti dispone di due linee di trattamento. Di regola entrambe le linee sono in servizio 24 ore su 24 e 7 giorni alla settimana.

Per permettere un funzionamento ottimale dell'Impianto è necessario effettuare regolarmente degli interventi di revisione programmata (cfr. capitolo 3.2).

Come tutti gli impianti di una certa complessità, anche l'ICTR non è esente da guasti e panne impreviste (cfr. capitolo 3.3), che generano delle interruzioni di servizio. Grazie alla presenza costante di personale qualificato e a un efficace programma di manutenzione, nel 2013 la durata media delle interruzioni è stata di 12 ore.

Nel 2013 la disponibilità dell'Impianto è stata pari al 94% delle ore annue, ossia 8219 ore (8225 per la linea 1, 8212 per la linea 2). Per il 5% dell'anno l'Impianto è stato sottoposto ad interventi di manutenzione ordinaria, mentre solo nell'1% delle ore si è trattato di interruzioni di esercizio non previste.



3.2 Revisioni programmate

Di regola per ogni linea vengono pianificate una piccola e una grande revisione. Durante i periodi di revisione, uno in primavera e uno in autunno, l'Impianto resta di conseguenza in funzione con una sola linea.

La linea 1 è stata spenta per le revisioni dal 7 al 10 aprile 2013 (piccola revisione) e dal 24 settembre all'8 ottobre 2013 (grande revisione), mentre la linea 2 dal 14 al 29 aprile 2013 (grande revisione) e dal 22 al 26 settembre 2013 (piccola revisione).

3.3 Interruzioni di esercizio

Durante l'anno sono state riscontrate le seguenti interruzioni di esercizio

- 3 problemi elettrici e un temporale hanno generato delle brevi interruzioni d'esercizio della durata complessiva di 7 ore: 15 febbraio 2013 (Linea 1), 18 maggio 2013 (Linea 1), 10 ottobre 2013 (Linea 1), 25 ottobre 2013 (Linea 1).
 - Il 10 luglio 2013 è stata spenta la linea 2 (durata 19 ore) per un intervento di manutenzione a griglia, catalizzatore e pulizia estrattore scorie.
 - In 9 occasioni e per una durata complessiva di 163 ore è stato necessario spegnere una linea per intasamenti della tramoggia, della griglia o dell'estrattore scorie a causa della presenza di rifiuti di dimensioni eccessive e/o di materiale ferroso: 28 gennaio 2013 (Linea 1), 30 gennaio 2013 (Linea 2), 12 marzo 2013 (Linea 2), 12 maggio 2013 (Linea 1), 7 agosto 2013 (Linea 2), 25-26 agosto 2013 (Linea 1), 10 novembre 2013 (Linea 1), 21-22 novembre 2013 (Linea 1), 27 novembre 2013 (Linea 2) e 17 dicembre 2013 (Linea 1).
 - In un'occasione, per una durata complessiva di 6 ore, si sono riscontrati difetti minori che hanno causato delle brevi interruzioni di esercizio: 10 novembre 2013 (Linee 1 e 2 contemporaneamente).
-



4. Gestione e migliorie tecniche

L'ICTR viene gestito e monitorato costantemente da personale formato. A partire dall'ottobre 2012, il personale ACR si occupa anche della gestione e della manutenzione degli impianti TERIS presso il sedime ICTR a Giubiasco.

Per permettere un funzionamento 24 ore su 24 e 365 giorni all'anno è necessario organizzare il lavoro a turni. Durante la notte, il fine settimana e i giorni festivi è prevista la presenza costante di 3 persone. In caso di emergenza il personale viene prontamente rinforzato grazie ad un servizio di picchetto interno.

Per la gestione dell'esercizio, ACR dispone di un sistema di controllo di processo. Nella sala comando è possibile visualizzare oltre 2'000 misurazioni di parametri d'esercizio, che servono per regolare in automatico (grazie alla programmazione) il funzionamento dell'impianto.

Sia il capo Impianto che tutto il personale ICTR, grazie all'analisi dei parametri di esercizio e agli allarmi segnalati dal sistema di comando, ottimizzano in continuo l'andamento dell'impianto di termovalorizzazione.

In un settore, quello degli impianti di termovalorizzazione, in continua evoluzione, è necessario seguire gli sviluppi tecnici e apportare le opportune modifiche, al fine di disporre costantemente di un Impianto affidabile, performante dal profilo ambientale e corrispondente allo stato dell'arte.

In quest'ottica ACR nel 2013 ha:

- riprogrammato la turbina per migliorarne il rendimento elettrico e l'estrazione del vapore per il teleriscaldamento;
- migliorato la sicurezza antincendio installando un impianto sprinkler all'interno della fossa rifiuti e rendendo l'approvvigionamento idrico ridondante grazie alle sinergie con il vicino impianto di depurazione acque;
- installato un sistema di segnalazione del movimento carriponte, per migliorare la sicurezza durante i lavori effettuati in fossa;
- ottimizzato la programmazione di diversi parametri del sistema di controllo di processo



5. Produzione elettrica e termica

Ogni tonnellata di rifiuti trattata possiede un potere calorifico, ossia la quantità massima di energia termica che si può ricavarne dalla combustione. Questo quantitativo di energia calorica, prodotto dalla combustione dei rifiuti, viene valorizzato sotto forma di vapore grazie alle caldaie.

Una parte di questo vapore viene utilizzato internamente per il processo, il resto del vapore generato può essere valorizzato direttamente come fonte di calore o, tramite una turbina e generatore, per produrre energia elettrica. Questa energia viene utilizzata per coprire il fabbisogno elettrico interno dell'Impianto, l'eccedenza viene venduta.

Durante il 2013 l'ICTR ha immesso in rete **102'212 MWh di energia elettrica**.

La cifra totale è paragonabile:

- all'energia annuale fornita nel 2011 dalle Aziende Municipalizzate di Bellinzona (AMB) a tutta la città di Bellinzona (ca. 115'000 MWh, fonte consuntivi AMB) oppure
- al fabbisogno annuale di ca. 23'000 famiglie (considerando un consumo medio di 4'500 kWh/anno).

Ad inizio ottobre 2012 è entrata in funzione la rete di teleriscaldamento del Bellinzonese. Nel 2013 l'ICTR ha fornito alla TERIS SA **14'405 MWh di energia termica**, che corrispondono a ca. 1'440'000 litri di nafta.

Secondo l'Ordinanza sull'energia (OEn), il 50% della quantità di energia prodotta dai rifiuti è considerata come **energia rinnovabile** da biomassa. La fornitura di energia elettrica dell'ICTR ha contribuito in maniera importante alla riduzione delle emissioni di CO₂.



6. Emissioni gassose

6.1 Equipaggiamento

L'Impianto è equipaggiato con una stazione di misura delle emissioni, che di continuo registra le concentrazioni di 7 inquinanti (polveri solide totali, ossidi di zolfo, ossidi di azoto, composti inorganici del cloro, ammoniaca, carbonio totale e monossido di carbonio), ben oltre quanto richiesto dall'Ordinanza federale contro l'inquinamento atmosferico (OIA), che richiede unicamente la misura in continuo del monossido di carbonio. Quotidianamente questi valori sono trasmessi in maniera automatica alla Sezione per la Protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS) del Dipartimento del territorio.

La SPAAS è l'organizzazione preposta a controllare le emissioni dell'ICTR.

6.2 Normativa di riferimento

Per la valutazione delle emissioni dell'ICTR fa stato l'articolo 15 cpv. 4 dell'OIA.

"In caso di misurazione continua delle emissioni, i valori limite sono considerati rispettati, se nell'arco dell'anno civile:

- a. nessun valore medio giornaliero ha superato il valore limite d'emissione;
- b. il 97% di tutti i valori medi orari non è stato superiore a 1,2 volte il valore limite;
- c. nessun valore medio orario è stato superiore al doppio del valore limite.

È bene evidenziare la diversa valenza dei tre criteri di valutazione posti sopra.

Appare evidente che il valore indicatore del corretto funzionamento dell'Impianto è il **valore medio giornaliero** delle emissioni, che deve rispettare i valori limiti fissati dall'Ordinanza federale (lett. a) e, nel caso specifico dell'ICTR, i limiti posti in sede di licenza edilizia. Si tratta in effetti del valore di riferimento per le valutazioni degli effetti sull'ambiente e sulla salute, in quanto rappresenta il carico medio che, espulso dai camini, si diluisce nell'atmosfera.

Diversa l'interpretazione per il criterio definito con la lett. b. Esso considera ogni **valore orario** rilevato durante un intero anno (nel caso dell'ICTR per ogni sostanza sono più di 8000 valori rilevati corrispondenti a più di 8000 ore di esercizio) e, indipendentemente dai giorni, almeno il 97% dei valori orari delle emissioni deve essere inferiore a 1.2 volte dei valori limite. Questo criterio, dato che la media giornaliera potrebbe smussare eventuali picchi orari, serve a garantire che gli andamenti orari siano comunque stabilmente e sull'arco di un anno al di sotto di una certa soglia e che il numero dei picchi sia limitato. Quindi non solo le medie giornaliere devono rispettare dei limiti, ma pure almeno il 97% delle medie orarie.

Ma neppure il singolo valore orario, cioè i picchi (che possono essere al massimo il 3%, come detto sopra e prescritto dalla lett. b), sono esenti da limiti. Infatti il criterio di cui alla lett. c stabilisce che il singolo valore orario delle emissioni non può superare il doppio dei valori limite.

Queste valutazioni devono essere eseguite per ogni singola sostanza rilevata in continuo.

6.3 Dati ICTR 2013

La tabella seguente riassume gli ottimi risultati del 2013, indicando le medie annuali (le medie di tutti i valori orari) d'emissione per le due linee di combustione.

Si osserva in particolare come le emissioni siano ben al di sotto dei valori massimi ammessi.

Inquinante (mg/m ³)	Limite		Misura
	OIAI all. 2 c. 714	Licenza edilizia	Media L1+L2
Polveri solide totali	10	2	0.01
Ossidi di zolfo (come SO ₂)	50	10	0.21
Ossidi di azoto (come diossidi di azoto, NO ₂)	80	30	9.73
Composti gassosi inorganici del cloro (come HCl)	20	2	0.30
Ammoniaca e suoi composti (NH ₃)	5	5	0.07
Sostanze org. gassose (come carbonio totale, C)	20	4	0.09
Monossido di carbonio (CO)	50	50	7.00

Tabella: emissioni medie dell'ICTR (concentrazioni degli inquinanti nei gas di scarico al camino)

Nel grafico sottostante sono illustrate le emissioni delle due linee di combustione, in termini percentuali, rispetto all'OIAI e alla licenza edilizia.

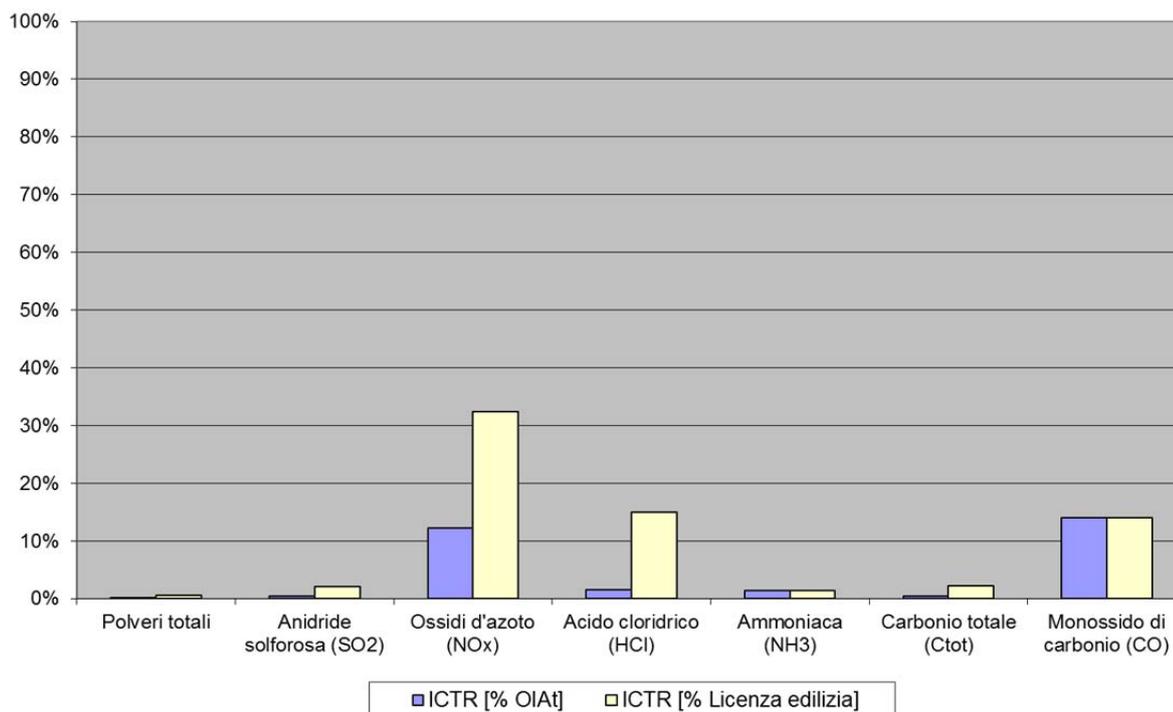


Grafico: emissioni medie dell'Impianto in termini percentuali rispetto all'OIAI e alla licenza edilizia

Come anticipato a fine 2011, nel 2012 ACR, ottimizzando il sistema di processo, ha notevolmente ridotto le emissioni di ossidi di azoto (NO_x). Nel 2011 il valore medio ammontava a ca. 24 mg/m³, nel 2012 l'emissione media ammontava a ca. 10 mg/m³; questo valore è stato confermato anche nel 2013. Si ricorda che il valore limite della licenza edilizia corrisponde a 30 mg/m³, mentre il valore limite sancito dall'OIAI è di 80 mg/m³.

Criterio valori medi giornalieri (lett. a)

Sulla base dei dati rilevati si conferma che **tutti i valori medi giornalieri (la media dei 24 valori orari) di tutti gli inquinanti monitorati sono risultati conformi sia al rispettivo valore limite di emissione stabilito dall'OIAAt, che ai limiti più severi stabiliti dal Dipartimento del territorio nell'ambito della concessione della licenza edilizia (LE).**

Criteri valori orari (lett. b e c)

Sulla base dei dati rilevati si conferma che più del 97% dei valori orari di tutti gli inquinanti monitorati è inferiore a 1.2 volte al limite della licenza edilizia e conseguentemente anche al limite OIAAt. Tutti i percentili degli inquinanti monitorati sono tra il 99.87% e il 100%.

Nessuno dei valori orari di tutti gli inquinanti supera il doppio del valore OIAAt. Si segnalano invece 2 superamenti del doppio del valore limite della LE.

A causa della disomogeneità dei rifiuti alcuni picchi di inquinanti non possono essere esclusi. Durante l'anno 2013 sono stati registrati unicamente 2 valori (medie orarie) superiori al doppio del valore limite più restrittivo della licenza edilizia, su 115'000 valori di riferimento, ossia lo 0.002% dei valori.

Questi gli eventi: 2 superamenti del doppio del valore della LE ma inferiore al doppio del valore dell'OIAAt per gli ossidi di zolfo (SO₂)¹.

6.4 Verifica delle concentrazioni misurate da parte di un laboratorio esterno

Durante il mese di agosto 2013 l'Azienda Cantonale dei Rifiuti ha incaricato un laboratorio esterno della misura delle concentrazioni nei fumi di tutti gli inquinanti ai sensi dell'OIAAt e della licenza edilizia.

Le analisi hanno dimostrato che:

- le concentrazioni di inquinanti monitorate in continuo dalla stazione di misura dell'Impianto sono valide e rispettano i limiti definiti in sede di licenza edilizia²;
- le concentrazioni degli altri inquinanti (metalli, composti del fluoro e diossine) rispettano i limiti definiti in sede di licenza edilizia.

6.5 Pubblicazione online dei dati tramite OASI

Grazie alla collaborazione tra ACR e l'Osservatorio ambientale della svizzera italiana, sul sito www.ti.ch/oasi si possono consultare facilmente e in qualsiasi momento i dati relativi alle emissioni monitorate in continuo dell'ICTR.

Attraverso un semplice click sull'icona ICTR, visibile nella pagina principale, è possibile accedere ai valori medi giornalieri, mensili e annuali, totali per singolo inquinante.

Gli istogrammi rappresentano le prestazioni delle linee 1 e 2 espressi in milligrammi al metro cubo e in relazione ai limiti imposti dell'Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIAAt) e a quelli più restrittivi della licenza edilizia (LE).

Ogni tabella si aggiorna quotidianamente con i dati del giorno precedente. E' inoltre possibile accedere allo storico attraverso l'archivio (dal 1.1.2010).

I dati online, consultabili da chiunque e facilmente in qualsiasi momento, sono un nuovo strumento informativo innovativo volto a promuovere una gestione trasparente e oggettiva.

¹ I valori misurati per i picchi di ossidi di zolfo ammontano a 21.4 mg/m³ risp. 24.68 mg/m³ contro i 20 mg/m³ pari al doppio del valore limite LE. I valori sono comunque inferiori al doppio del valore limite dell'OIAAt, ossia 100 mg/m³.

² Le concentrazioni misurate dal laboratorio esterno e dalla stazione di misura dell'Impianto vengono confrontate al fine di tarare i dati di quest'ultima. Con questa calibrazione di dettaglio le concentrazioni medie di alcuni inquinanti possono subire delle modifiche.

7. Residui liquidi

Le acque utilizzate per il trattamento dei fumi e il lavaggio delle ceneri volanti (LCV) richiedono un trattamento prima della loro evacuazione nel fiume Ticino tramite il canale di scarico dell'impianto di depurazione delle acque di Giubiasco.

Nel 2013 sono stati immessi nel fiume Ticino ca. **25'500 m³ di acque trattate** (5 m³/h durante 5 giorni lavorativi).

I sopralluoghi effettuati dall'Ufficio della Protezione e della Depurazione delle Acque (UPDA) hanno permesso di accertare che tutte le componenti richieste in sede di rilascio della licenza edilizia, per la sorveglianza delle acque in uscita, sono installate e funzionano correttamente. Si evidenzia che se uno dei parametri monitorati in continuo (pH, torbidità, temperatura) dovesse uscire dai limiti stabiliti, lo scarico delle acque verso il fiume sarebbe interrotto, le acque deviate verso una vasca di stoccaggio temporaneo e quindi di nuovo trattate.

L'impianto di trattamento chimico-fisico TRL (flocculazione, filtrazione, neutralizzazione) è quotidianamente sottoposto a verifiche dettagliate dal personale. ACR organizza regolarmente delle analisi, affidate al laboratorio interno o a laboratori esterni, allo scopo di monitorare costantemente il funzionamento dell'impianto di trattamento dei residui liquidi e per accertare il rispetto dei limiti prescritti dall'Ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc) in materia di metalli pesanti.

L'UPDA effettua delle verifiche a sorpresa (7 nel 2013), per verificare l'attendibilità delle analisi effettuate da ACR.

Nella tabella seguente sono riassunte le medie dei risultati di tutte le analisi effettuate.

Parametro	Unità	Limite OPAC	Analisi (valori medi)
pH	--	6.5 – 9.0	7.00
DOC	mg/l	10	4.17
Cadmio (Cd)	mg/l	0.05	0.014
Cromo (Cr)	mg/l	0.1	0.013
Mercurio (Hg)	mg/l	0.001	0.0001
Nichel (Ni)	mg/l	0.1	0.022
Piombo (Pb)	mg/l	0.1	0.043
Rame (Cu)	mg/l	0.1	0.015
Zinco (Zn)	mg/l	0.1	0.042
Azoto ammoniacale (NH ₄ -N)	mg/l	60.0	2.70
Azoto nitroso (NO ₂ -N)	mg/l	0.300	0.154

Tabella: risultati dei campionamenti delle acque in uscita dall'impianto di trattamento dei residui liquidi

I risultati presentati nella tabella soprastante mostrano il **rispetto delle esigenze d'esercizio**.

Per tutti i parametri chimici, le concentrazioni rilevate rientrano abbondantemente nei limiti; sovente i valori osservati si situano uno o più ordini di grandezza al di sotto dei valori prescritti. Di conseguenza la qualità dell'acqua trattata è garantita e i limiti di scarico sanciti nell'OPAc sono rispettati.

Nel grafico seguente sono illustrati i risultati dei campionamenti delle acque di scarico in termini percentuali rispetto all'OPAc.

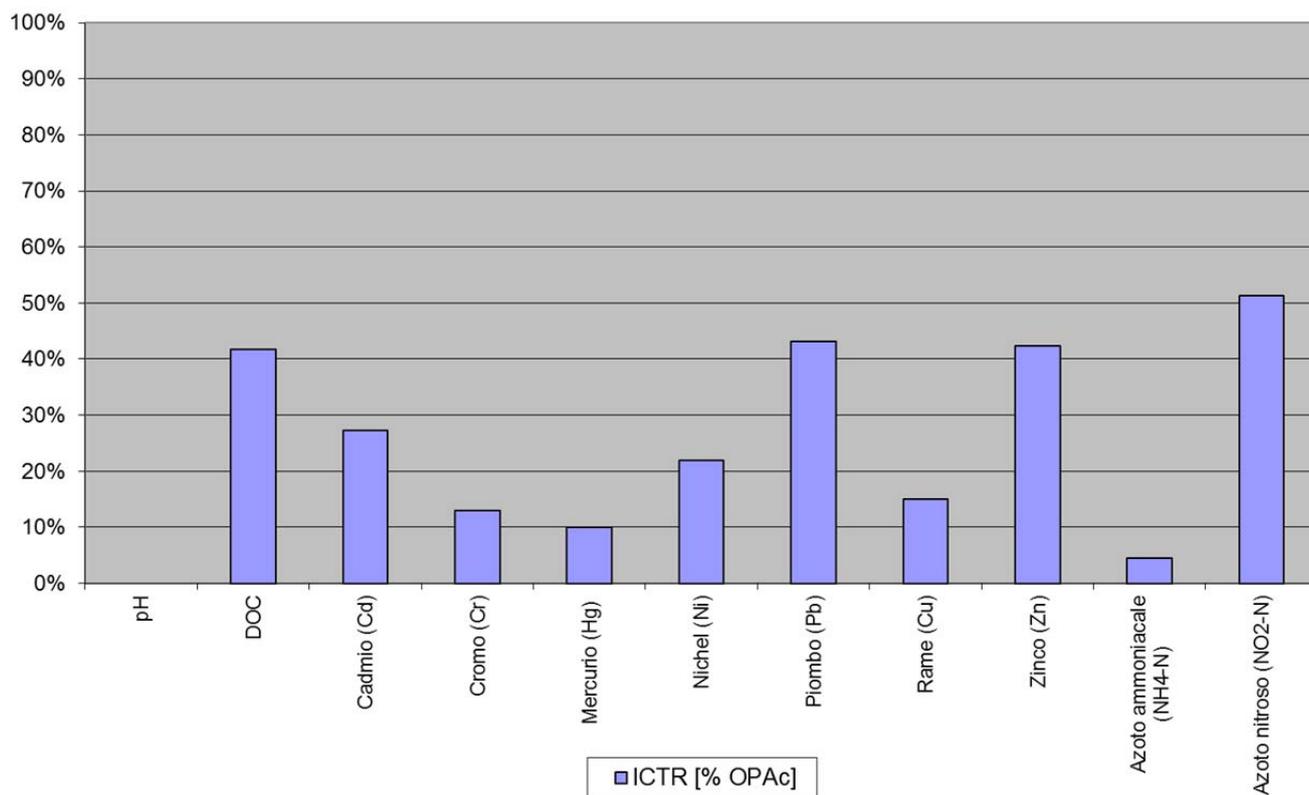


Grafico: risultati dei campionamenti delle acque in uscita dall'impianto di trattamento dei residui liquidi in termini percentuali rispetto all'OPAc

8. Residui solidi

8.1 Scorie e ceneri lavate

Conformemente all'Ordinanza tecnica sui rifiuti (OTR), le scorie e le ceneri, quest'ultime sottoposte ad un lavaggio acido, sono smaltite presso la discarica reattore Tec Bianch a Lostalio, dove sono depositate in un compartimento dedicato nel rispetto dei valori limite per la frazione non incenerita (carbonio organico totale).

Nel corso del 2013 l'ICTR ha prodotto **33'761 tonnellate di scorie** e **4'081 tonnellate di ceneri lavate**.

Le scorie, prima del loro stoccaggio definitivo, sono vagliate al fine di estrarre, e dunque riciclare, i metalli in esse contenuti, con significativi benefici ambientali. La Corporazione dei Comuni del Moesano per la raccolta e l'eliminazione dei rifiuti, che gestisce la discarica Tec Bianch, nel corso del 2013 ha estratto in totale **3'677 t di metallo**:

- 2'953 t di ferro
- 558 t di alluminio
- 154 t di inox
- 12 t di rame

Il materiale recuperato ammonta quindi all'11% del quantitativo di scorie.

Le analisi chimiche delle scorie servono innanzitutto a verificare la conformità all'OTR per il deposito, ma anche per verificare il rispetto dei valori di garanzia previsti dal fornitore dell'ICTR. Sono inoltre utili per monitorare nel tempo la qualità delle scorie e delle ceneri, quale indicatore della tipologia dei rifiuti inceneriti.

Per quanto concerne le scorie, le cui analisi sono effettuate ogni quadrimestre, il carbonio organico totale (COT) è in concentrazioni inferiori al limite massimo imposto dall'OTR (3% della sostanza secca). Con un tenore di COT medio del 1.1%, si può affermare che la combustione è stata completa, indipendentemente dallo stato di carico dell'impianto e dall'aggiunta di fanghi da depurazione disidratati.

L'OTR, per il deposito delle ceneri in una discarica reattore non prevede valori limite. Ciononostante, d'intesa con l'ufficio gestione rifiuti (UGR) e l'Ufficio per la natura e l'ambiente del Canton Grigioni (UNA), come per le scorie anche per le ceneri lavate sono eseguite le relative analisi, in modo tale da avere un quadro completo dei residui solidi dell'ICTR

8.2 Fanghi idrossidi

I fanghi idrossidi, residui provenienti dal trattamento dei residui liquidi, non sono invece depositati in discarica reattore, ma consegnati a un'industria specializzata per la valorizzazione dei metalli estraibili.

Nel corso del 2013 l'ICTR ha prodotto 1'375 tonnellate di fanghi idrossidi, dalle quali sono state estratte 31 t di zinco e 1 t di piombo.

Conclusioni

I risultati dei monitoraggi d'esercizio effettuati dimostrano che il Ticino dispone di un Impianto di termovalorizzazione conforme alle prescrizioni tecniche e con eccellenti prestazioni ambientali. Le misure eseguite confermano la bontà del monitoraggio permanente, predisposto proprio per assicurare nel tempo la conformità dell'Impianto con le più severe disposizioni ambientali.



Contatto
Azienda Cantonale dei Rifiuti
Strada dell'Argine 5
CH-6512 Giubiasco
Telefono +41(0)91 850 06 06
Telefax +41(0)91 850 06 07
www.aziendarifiuti.ch

Redazione
Tatiana Bergomi, giugno 2014